

notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*

È in uscita il nuovo calendario! / Una splendida ci...
quante / Addio alle...
complimenti ai tre neodi...
plomati / Dalla pratica...
Abbatte le barriere / F...

03 2022



inclusione
handicap ticino

WE WILL

WE WILL

ROCK YOU!

PUM PUM CHA

**SENTI COME SUONA
MARGHE
& CHIELLO SHOW
DALLE 9**

ORA ANCHE IN TV



sommario

4 ATTUALITÀ

È in uscita il nuovo calendario!

7 EVENTI & ASSOCIAZIONI

Una splendida cinquantenne

8 FORMAZIONE

Addio alle armi

Complimenti ai tre neodiplomati

Dalla pratica... alla pratica!

Scuola Media di Commercio in visita

16 ABITARE

Abbatte le barriere architettoniche
= migliorare la vita

18 SOCIETÀ

Forza Svizzera! C'è ancora
da migliorare sul fronte dell'inclusione

ogni franco conta

per costruire

una società sempre

più inclusiva!



**dona ora
con TWINT**



scansiona il
codice QR con
l'app TWINT



conferma
l'importo della
donazione



grazie per
il tuo gesto
solidale

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

Con lo slogan #pertutti il tema dell'«accessibilità» viene trattato da *inclusione handicap ticino* attraverso il suo Calendario, da anni strumento fondamentale per la raccolta fondi. In occasione dell'anno speciale 2023 – in cui festeggeremo i 50 anni del nostro ente – Noè Ponti è uno dei testimonial del Calendario, che giungerà proprio in questi giorni a circa 39'000 fuochi della Svizzera italiana. Per questo slogan ci siamo ispirati all'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), che tratta questo tema e sottolinea quanto sia importante garantire alle persone con handicap l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, così come a tutte le attrezzature e ai servizi destinati al pubblico (v. pagina 4).

In questo numero del Notiziario avremo diversi approfondimenti per il settore Formazione, importante pilastro del nostro ente. Conosceremo più da vicino tre neodiplomati; due civilisti, che hanno da poco concluso il loro servizio presso di noi; e i lavori di alcuni allievi della Scuola Media di Commercio che ci ha fatto visita qualche mese fa. Tre realtà differenti ma con un unico comun denominatore: la voglia di crescere, di imparare e di evolversi nel proprio cammino professionale e personale.

Un altro servizio della nostra Associazione, come sapete, si occupa di abbattere le barriere architettoniche. Le richieste che giungono al nostro ente sono molte e, nel limite del possibile, con l'abbattimento di queste barriere intendiamo dare uno scossone anche alle barriere mentali che ancora serpeggiano nella nostra società. A questo proposito, è bene ricordare che è in atto la raccolta firme per un'importante petizione, volta a richiedere al Consiglio federale di avviare la ratifica del Protocollo opzionale della Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità. Di che cosa si tratta? Nonostante questa Convenzione, le persone con disabilità in Svizzera non hanno la possibilità di raggiungere il Comitato dell'ONU in caso di violazione dei loro diritti. Sembra impossibile al giorno d'oggi eppure è così. Non aspettiamo, quindi, un cambio di rotta è fortemente auspicato: firma subito (vedi come fare a pagina 15)!

Buona lettura,



Marzio Proietti
direttore

È in uscita il nuovo calendario!

di Claudia Bianchini

Cosa vuol dire accedere in modo autonomo e indiscriminato ai servizi destinati al pubblico? Scopriilo attraverso il Calendario 2023 di *inclusione andicap ticino*.



Cinzia Engeler al Museo Vela con la famiglia. Chi è ipovedente può trovare nel famoso museo di Ligornetto degli ausili utili per fruire delle sue splendide sculture.

L'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità tratta il tema dell'«accessibilità», che sottolinea quanto sia importante garantire alle persone con andicap l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, nonché a tutte le attrezzature e ai servizi destinati al pubblico. Questo è un tema che sta molto a cuore a *inclusione andicap ticino* e tra le nostre attività, infatti, rientra il Servizio abbattimento barriere architettoniche, che da anni si prodiga per rimuovere o impedire la creazione di ostacoli architettonici. Nel 2021 abbiamo inoltre aperto il

Centro di Competenza Design for All, una prima in Ticino e in Svizzera: questo progetto raddoppia l'impegno a promuovere spazi inclusivi e a misura di tutti.

LO SLOGAN DEL CALENDARIO 2023: #PERTUTTI

Abbiamo voluto trattare l'argomento dell'accessibilità attraverso il nostro Calendario 2023, che sarà disponibile a partire dal corrente mese. I nostri testimonial – persone con e senza disabilità – si sono messi a disposizione per sensibilizzare la popolazione sulla tematica. Troverete dodici scatti fotografici che rappresentano queste persone intente a svolgere attività che spesso, purtroppo,

po, non possono essere compiute dalle persone con andicap: troppi infatti sono ancora gli ostacoli di varia natura che impediscono a chi ha un problema di salute di vivere in modo autonomo e di poter accedere a determinati servizi. L'essere umano ha infatti progettato spazi, servizi e oggetti che il più delle volte sono accessibili solo a una parte della popolazione, e spesso le persone con disabilità non possono usufruirne: la società che abbiamo creato attualmente, infatti, presenta delle discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità.

«IL MONDO COSÌ COME
L'ABBIAMO CREATO È IL RISULTATO
DEL NOSTRO PENSIERO;
NON POSSIAMO CAMBIARLO
SENZA CAMBIARE IL NOSTRO
MODO DI PENSARE.»

– ALBERT EINSTEIN

Pensiamo per esempio agli edifici, che spesso non sono accessibili alle persone con andicap (ingressi con scalini, assenza di ascensori, bagni inaccessibili e porte strette che non permettono il passaggio per chi è in sedia a rotelle). Inoltre, a parte qualche caso sporadico in cui si può trovare del materiale tattile apposito come al Museo Vela, molti musei non permettono a chi ha un andicap visivo di fruire dell'arte (assenza di audioguide che spieghino nel dettaglio i quadri o di modellini da toccare per capire la scultura esposta). Per chi è sordo, invece, spesso è difficile accedere all'informazione, poiché alla classica comunicazione orale non viene affiancata una comunicazione scritta o non sono presenti interpreti in lingua dei segni.



CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Questa Convenzione è stata adottata il 13 dicembre 2006 a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed è entrata in vigore il 3 maggio 2008. Attualmente è stata ratificata da 175 Stati (il 15 aprile 2014 dalla Svizzera), i quali si impegnano a eliminare gli ostacoli nei confronti delle persone con disabilità, a proteggerle dalle discriminazioni e a promuovere le pari opportunità e l'integrazione nella società civile. L'obiettivo è dunque permettere alle persone con andicap di poter esercitare i propri diritti civili, politici, economici, sociali e culturali come qualunque altro essere umano.



CHRISTIANE GIOVANETTINA, UNA DELLE PROTAGONISTE DEL CALENDARIO 2023

Christiane, intenta a fare delle commissioni in un negozio; per una persona in sedia a rotelle è importante che i supermercati abbiano corsie sufficientemente larghe e scaffali non troppo alti, al fine di poter svolgere le proprie commissioni senza ostacoli e in autonomia. Anche i parcheggi devono essere adiacenti all'entrata e protetti dalle intemperie. Devono esserci inoltre carrelli adatti a chi ha un andicap fisico.



SCOPRI TUTTI I PROTAGONISTI



Visita il sito www.iosostengo.ch per scoprire le foto e le interviste di tutti i protagonisti del Calendario 2023!

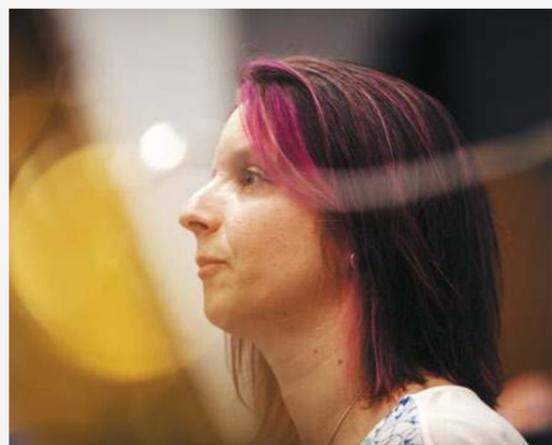
ATTUALITÀ

Quello che serve per eliminare le discriminazioni, abbattere gli ostacoli e fare in modo che la nostra società diventi inclusiva è cambiare la nostra mentalità, perché troppo spesso quando facciamo e creiamo qualcosa pensiamo solo a una certa cerchia di persone e non a tutta la comunità. Ovviamente cambiare la mentalità non è un processo semplice e immediato: richiede molto tempo e *inclusione handicap ticino* si mobilita per sensibilizzare la popolazione al fine di creare una società #pertutti.



MILENA GIANFERRARI, UNA DELLE PROTAGONISTE DEL CALENDARIO 2023

Milena, intenta a suonare il clarinetto durante una prova della Civica Filarmonica Giubiasco; anche le persone con handicap uditivo come lei hanno diritto ad accedere a una formazione (come imparare a suonare uno strumento) ed è giusto poter fornire un'istruzione e gli strumenti adattati alle esigenze della persona con disabilità, per non escludere nessuno e garantire a tutti le stesse opportunità.



NOÈ PONTI, UNO DEI PROTAGONISTI DEL CALENDARIO 2023

Noè è un famoso nuotatore ticinese e, attraverso la sua testimonianza, vogliamo sottolineare il fatto che lo sport è un diritto di tutti, e dunque persone con e senza disabilità dovrebbero avere la possibilità di praticare sport. Le strutture sportive dovrebbero essere completamente accessibili e prive di barriere architettoniche; gli allenamenti dovrebbero essere adattati in base all'handicap degli sportivi; lo staff tecnico dovrebbe essere preparato per far fronte alle necessità degli sportivi con disabilità.



RICHIEDI IL CALENDARIO 2023



Aiutaci a promuovere l'inclusione nella società affinché nessuno venga discriminato e tutti possano accedere ai servizi per i quali hanno pieno diritto. Vuoi ricevere una copia gratuita del Calendario? Visita il sito web www.iosostengo.ch e compila il formulario.



EVENTI & ASSOCIAZIONI

Una splendida cinquantenne

di Samantha Dresti

Il 50esimo anniversario di *inclusione handicap ticino* si avvicina, per l'occasione vari eventi all'insegna dell'allegria e della condivisione.

Quattro gruppi di lavoro per organizzare quattro eventi distribuiti nel corso del 2023 per ricordare che nel 1973 *inclusione handicap ticino* muoveva i primi passi e che in 50 anni i passi sono diventati quelli di un gigante. Ora è il momento di festeggiare, anche se non ci crogioliamo certo sugli allori: sappiamo bene che la strada da fare è ancora lunga, che ogni «centimetro» conquistato sul territorio, sulle strade, sui marciapiedi, su una rampa di scale, così come nella mentalità delle persone, nel modus operandi delle istituzioni, nel modo di vedere le cose è una conquista.

Nell'anno che verrà, però, sarà il tempo di fermarsi un attimo e guardare indietro, per rendersi conto di cosa si

è conquistato fino a oggi dal lontano 1973, quando neanche una legge sanciva i diritti delle persone con invalidità (questa verrà varata solo nel 1979) e tutto ciò grazie a persone piene di volontà, tenacia, amore per la vita.



DA MARCARE IN AGENDA:

Domenica 7 maggio 2023, Mercato coperto, Giubiasco

50 anni di inclusione: festeggiamo insieme. Sono previste attività di intrattenimento, dibattiti, musica dal vivo e momenti di ristoro. Non mancare!



marcel dupertuis

opere
1951-2021

26 giugno
2022

12 febbraio
2023

Ligornetto,
Mendrisio

il filo di arianna

MUSEO VINCENZO VELA

museo-vela.ch

Addio alle armi

di Samantha Dresti e Mirella Sartorio

Conosciamo Sem e Marco, i due civilisti che hanno da poco concluso il servizio civile presso *inclusione handicap ticino* e capiamo meglio in cosa consista questo servizio.

Servizio civile o servizio militare? Hai quasi 19 anni e ti stai facendo questa domanda? Si tratta in effetti di una questione che fa sorgere molte domande personali e se per alcuni la questione è chiara fin dall'inizio, per altri si rivela più difficile scegliere. Il servizio civile sostituisce il servizio militare ed è riservato a tutte le persone che non possono conciliare il servizio militare con la propria coscienza. Ma non si tratta unicamente di questo, prima di presentare una domanda di ammissione al servizio civile, infatti, occorre riflettere bene anche su altri aspetti pratici: è importante far rientrare il servizio civile nei propri progetti fin dall'inizio, ovvero valutare se questo è conciliabile con la propria formazione, con la vita professionale e con la famiglia. La durata è di una volta e mezzo rispetto a quella del servizio militare. Inoltre se non si è effettuata la scuola reclute o non è stata conclusa, bisogna prestare un cosiddetto «impiego di lunga durata» di almeno 180 giorni (6 mesi) e concluderlo entro la fine del terzo anno civile dall'ammissione.

In seguito si dovrà prestare ogni anno almeno 26 giorni di servizio.

Da una parte i civilisti godono di una certa autonomia: possono pianificare e cercare l'impiego adatto nel portale del servizio civile E-ZIVI, candidarsi presso l'istituto d'impiego scelto e concordare con questo i termini. Dall'altra, però, hanno dei doveri. Il civilista accetta per iscritto di rispettare le regole, se viene meno ai suoi obblighi intenzionalmente o per negligenza può essere sottoposto a procedura disciplinare o, in casi gravi, addirittura penale.

IDONEITÀ AL SERVIZIO CIVILE

Una volta che sia chiara la preferenza per il servizio civile anziché per la scuola reclute, cosa fare? Vale la regola seguente: chi in generale è abile al lavoro, può

prestare servizio civile. Bisogna poi soddisfare quattro condizioni: essere idonei al servizio militare; dichiarare esplicitamente nella domanda di ammissione di non poter conciliare il servizio militare con la propria coscienza; aver partecipato a una giornata d'introduzione

entro tre mesi dalla presentazione della domanda; essere disposto a prestare servizio civile conformemente alle disposizioni legali.

I civilisti prestano servizio a tempo pieno in otto ambiti d'attività – per lo più nel settore sociosanitario e nella protezione dell'ambiente e della natura – e possono decidere autonomamente quando e dove prestare servizio.

ISTITUTI D'IMPIEGO

Dal 1° luglio 2019 l'Ufficio federale del servizio civile (CIVI) limita il riconoscimento di nuovi istituti d'impiego. In questo modo intende garantire che l'offerta di posti d'impiego in singoli ambiti d'attività e Cantoni non sia eccessiva e che il maggior numero possibile di impieghi si svolga nell'ambito degli attuali programmi prioritari «Assistenza e cure» e «Protezione dell'ambiente e della natura». Inoltre, il grado di occupazione dei posti d'impiego esistenti nell'ambito d'attività di un nuovo istituto d'impiego in un dato Cantone deve essere superiore al 25 per cento. Un rapporto equilibrato tra domanda e offerta è importante

ai fini dell'efficienza dell'esecuzione. Fanno eccezione le aziende attive nell'ambito d'attività «Catastrofi e situazioni d'emergenza» e quelle situate nelle regioni periferiche.

INCLUSIONE HANDICAP TICINO TRA GLI ISTITUTI CHE IMPIEGANO CIVILISTI

inclusione handicap ticino figura tra gli istituti d'impiego, in cui possono accedere i civilisti e fino a oggi in totale 21 civilisti hanno prestato il loro servizio nel nostro

ente a partire dal 2016. Gli ultimi due civilisti in ordine di tempo sono Sem Andretta a Marco Spadafora, che hanno terminato il loro servizio nei mesi di giugno e luglio scorsi. Ecco qui di seguito le loro impressioni su questa esperienza:



Marco Spadafora

24 anni, vive a Giubiasco, professione albergatore-ristoratore

Avevo il desiderio di aiutare delle persone invece di svolgere il servizio militare, perché credo di essere più utile

in un contesto come il servizio civile, inoltre ho potuto fare delle esperienze che possono essermi utili anche nel mio ambito professionale. La mia idea era, infatti, quella di trovare un posto per svolgere il servizio civile che potesse farmi fare delle esperienze professionali utili anche per la mia carriera futura. Il mio desiderio era quello di potermi rendere utile e imparare allo stesso tempo e così sono arrivato a *inclusione handicap ticino*, dove fin dall'inizio mi sono ambientato molto bene, grazie ai responsabili e ai collaboratori che sono disponibili e simpatici. In generale ho trovato un bell'ambiente di lavoro, che mi è piaciuto fin dalla prima settimana.

I miei compiti nell'ente rientravano nell'ambito della contabilità, del segretariato e dell'assistenza: svolgere questo periodo a *inclusione handicap ticino* è stato molto interessante e sono rimasto contento per ciò che ho imparato e che ho potuto fare.

In futuro mi piacerebbe svolgere dei lavori inerenti l'ambito sociale: sarebbe ottimo rendermi utile per aiutare delle altre persone. Ho sempre lavorato a contatto con le persone ma poterle aiutare in modi più specifici mi piacerebbe molto.



Sem Andretta,

20 anni, vive a Claro, studente in ingegneria gestionale

Le mie idee erano chiare fin da subito. Ritengo che il servizio civile sia molto importante in quanto si fornisce un aiuto pratico ad altre persone o alla

società. Ho scelto di svolgerlo in un ambito socio-sanitario, perché volevo fare un'esperienza da cui poter imparare io stesso e osservare realtà professionali diverse da quelle a cui ero abituato.

All'interno di *inclusione handicap ticino* sono stato inserito nel settore che si occupa di grafica e il mio ruolo è stato quello di eseguire alcuni lavori commissionati dai clienti. Quando è stato possibile, inoltre, ho trasmesso le mie conoscenze a persone che non sono del settore, ma che vogliono imparare. Ho trovato molto interessante il fatto di poter mettere a disposizione le mie conoscenze nel settore della grafica in

un contesto di inclusione in ambito sociale. In questo modo ho potuto rendermi utile fin da subito e allo stesso tempo imparare io stesso e crescere sotto vari aspetti del lavoro in ambito sociale. Inoltre è stato facile ambientarmi, dato che all'interno dello stabile è presente un clima lavorativo positivo e di collaborazione. Si sono dimostrati tutti molto cordiali e disponibili. Oltre a ciò all'interno della struttura ci sono dei momenti di unione anche al di fuori dell'orario lavorativo. Ad esempio una volta al mese si può partecipare a un pranzo in compagnia, parlando solo tedesco. Nonostante io non lo parli benissimo, è stato un momento in cui potersi esercitare in modo naturale, come se fosse un pranzo normale tra colleghi o amici.

Trovo che il lavoro in ambito sociale sia molto interessante e nel quale c'è molto da imparare. Tramite il servizio civile ho potuto frequentare dei corsi in cui ho approfondito il lavoro con persone che hanno delle disabilità, ci sono state date parecchie informazioni molto utili sotto l'aspetto comunicativo e relazionale. Se ne avrà la possibilità, in futuro vorrei approfondire il lavoro sociale con bambini e giovani.

Montascale
Piattaforme
Mini Ascensori

Stannah
In collaborazione con HERAG

Libertà di muoversi con noi!

Herag AG è un'azienda svizzera a conduzione familiare che, da quasi 40 anni, aiuta i suoi clienti a mantenere l'autonomia di movimento garantendo confort e sicurezza. Vanta inoltre un ottimo servizio di assistenza!

Invio informazioni gratuite:

Nome (obbligatorio)

Cognome

Via

CAP / Città

Telefono

Compila il coupon e inviatelo a:
HERAG AG, Tramstrasse 46,
8707 Uetikon am See

Ovunque in Svizzera

Consulenza gratuita e senza impegno

091 - 232 80 98

www.stannah.ch

HERAG AG Ticino, Via Arbostra 33, 6963 Pregassona

sales@stannah.ch

Complimenti ai tre neodiplomati

di Graziella De Nando

Un grande applauso a Julieta, Marta e Sandro: ora siete pronti per nuove sfide.

Sembra strano a dirsi, ma quest'anno finalmente abbiamo potuto vedere dei volti soddisfatti per il semplice fatto di poter svolgere gli esami. In tempo di Covid, infatti, le procedure di qualificazione non si sono potute svolgere e chi si è diplomato in quel momento sentiva che mancava un passaggio importante. Lo scorso mese di giugno, invece, Julieta Garcia e Sandro Arrais hanno ottenuto il loro Attestato federale di capacità di impiegati di commercio (AFC) e Marta Buletti ha conseguito sia l'AFC sia la Maturità professionale commerciale: complimenti a tutti e tre! È stato un momento impegnativo

con l'adrenalina a mille, però è stata una sfida all'altezza delle loro capacità. L'esame è la conclusione di un percorso e per arrivare al traguardo gli apprendisti lavorano tre anni con impegno e motivazione. Di solito i risultati ottenuti durante la formazione si confermano agli esami: Julieta, Marta e Sandro non avevano nulla di cui preoccuparsi, in quanto il loro percorso è sempre proseguito in modo positivo.

Per tutti loro inizia ora una nuova sfida: trovare un posto di lavoro. Hanno preparato il loro dossier di candidatura e sono alla ricerca (v. info a pagina 11).

Come descrivi il tuo apprendistato nella nostra Associazione?

JULIETA: lavorare per *inclusione handicap ticino* è stata una bellissima esperienza non solo lavorativa ma anche umana: mi ha fatto crescere e conoscere tante persone che porterò per sempre nel cuore. L'inclusione parte da noi, dobbiamo lottare nel nostro piccolo per avere sempre una società più inclusiva.

Presenta un aspetto positivo e uno critico della tua esperienza di apprendista.

JULIETA: l'aspetto positivo è quello di crescere non solo dal punto di vista professionale ma anche umano. Come aspetto critico, direi, che non è sempre facile mettersi in gioco ed essere perennemente "valutati" perché in formazione.

Il diploma è un punto di partenza per...

JULIETA: nuove sfide future sul piano professionale e per continuare a formarsi specializzandosi, magari con un diploma in formazione continua.

Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?

JULIETA: consiglio di sfruttare questa occasione per imparare il più possibile e, inoltre, mi raccomando: non abbattersi nei momenti difficili ma continuare a lottare per raggiungere i propri obiettivi, perché una volta raggiunti è una bellissima soddisfazione!

Qual è il segreto per ottenere un buon diploma?

JULIETA: secondo me bisogna perseverare nello studio e tirar fuori tanto ottimismo per raggiungere il traguardo.

Alcune domande a Julieta Garcia



Julieta con il formatore Igor Lafranchi.

Se l'apprendistato fosse un fiore assomiglierebbe a...

JULIETA: una rosa, bellissima da vedere per quanto riguarda la formazione da intraprendere, ma durante il percorso qualche spina può pungere.

Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?

JULIETA: regalerei a tutti un sorriso. Non è facile gestire degli apprendisti, ma il sorriso è contagioso e porta del buonumore e anche loro hanno bisogno di ricevere dei sorrisi di ringraziamento da parte di noi persone in formazione.

Alcune domande a Marta Buletti



Marta con la formatrice Maruska Marielli.

Come descrivi il tuo apprendistato nella nostra Associazione?

MARTA: intraprendere l'apprendistato in qualità di impiegata di commercio presso *inclusione handicap ticino* è stato positivo. Grazie all'Associazione ho capito che ogni professione è ricca e interessante: sono riuscita ad appassionarmi a questo nuovo mestiere, che mi pone quotidianamente a contatto con clienti; ogni giorno lavorando qui ho scoperto qualcosa di nuovo. Ho ottenuto un diploma, ma sono anche maturata molto. Prima di cominciare l'apprendistato mi sentivo insicura e anche grazie a questo lavoro sono diventata una persona più serena.

Presenta un aspetto positivo e uno critico della tua esperienza di apprendista.

MARTA: sono tornata sui banchi di scuola, dove ho potuto apprendere di nuovo molte nozioni, riscoprire materie scolastiche (un po' dimenticate). Soprattutto sono riuscita ad affinare delle mie abilità e a capire di poter essere capace di fare cose che non credevo nelle mie corde: aspetti molto positivi!

Aspetto critico: è stato molto difficile riuscire a conciliare impegni lavorativi, scolastici, la gestione della casa e il tempo libero.

Il diploma è un punto di partenza per...

MARTA: riuscire a realizzarsi sia dal punto di vista professionale sia personale. Per me è sempre stato molto importante inserirmi nel libero mercato e grazie a questo diploma sogno di poter svolgere un'attività lavorativa che mi piaccia e mi faccia sentire realizzata. Mi piacerebbe moltissimo continuare a svolgere la mia futura attività lavorativa a contatto con la clientela: lavorare con clienti esterni allarga le prospettive e arricchisce il modo di approcciarsi al prossimo.

Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?

MARTA: il consiglio che voglio dare ai prossimi apprendisti è quello di mostrare sempre la propria motivazione e il proprio entusiasmo verso le nuove attività. Si lavora con molta più facilità in gruppi che sono positivi e felici, ma soprattutto è molto più semplice apprendere nuovi incarichi se si è disponibili verso il prossimo e si ascolta attivamente.

Qual è il segreto per ottenere un buon diploma?

MARTA: ottenere buoni risultati durante tutto l'arco dell'apprendistato, in modo tale da svolgere gli esami finali con serenità e affrontare sempre la giornata con il sorriso.

Se l'apprendistato fosse un fiore assomiglierebbe a...

MARTA: una dalia, perché variopinta: durante i tre anni, infatti, ci vengono assegnati incarichi di tutti i tipi. Si tratta di un fiore delicato e molto bello, di cui non ci si può dimenticare, come il periodo dell'apprendistato.



CERCHI UN NUOVO COLLABORATORE?

Sei alla ricerca di una/un collaboratrice/tore affidabile ed entusiasta per un'attività lavorativa nell'ambito dell'ufficio? Siamo sempre disponibili a valutare proposte interessanti!

Contatta la signora Alice Ciocco, operatrice sociale e responsabile del collocamento, scrivendo a: alice.ciocco@inclusione-handicap-ticino.ch o telefonando allo 091 850 90 90.

Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?

MARTA: gli regalerei una settimana di vacanza in più all'anno, perché a volte lavorare con noi può veramente privare i formatori della grande scorta di energia e pazienza che possiedono.

Alcune domande a Sandro Arrais



La formatrice Fabiola Silvestri con Sandro.

Come descrivi il tuo apprendistato nella nostra Associazione?

SANDRO: siccome a me piace molto lo sport in generale, lo descrivo come il Tour de France, dove ci sono delle tappe con

tante salite e discese e i ciclisti devono impegnarsi molto per concludere certe tappe. Anche l'apprendistato funziona in questo modo: ci sono momenti difficili dove l'impegno è fondamentale per portare a termine questo percorso. Quando però si arriva alla fine, la soddisfazione è enorme e ripaga di tutte le difficoltà riscontrate durante la formazione.

Presenta un aspetto positivo e uno critico della tua esperienza di apprendista.

SANDRO: ci sono più aspetti positivi: si creano nuove amicizie e, inoltre, i formatori riescono a dare dei consigli utili sia per la formazione sia per la vita. L'aspetto critico è che a volte è difficile gestire il tempo per lo studio.

Il diploma è un punto di partenza per....

SANDRO: entrare con una buona base formativa nel modo del lavoro.

Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?

SANDRO: impegnarsi al massimo e seguire tutti i consigli dei superiori.

Qual è il segreto per ottenere un buon diploma?

SANDRO: il segreto è l'impegno e la voglia di imparare sempre cose nuove. Così facendo si arriva a fine percorso con tante soddisfazioni.

Se l'apprendistato fosse un fiore assomiglierebbe a...

SANDRO: un girasole, perché assomiglia molto al sole. È importante che anche nei momenti più complessi non dimentichiamo che ciò che stiamo affrontando è fondamentale per il nostro futuro, quindi ci vuole sempre tanta luce.

Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?

SANDRO: un viaggio di un mese alle Maldive!

SPORT & TEMPO LIBERO



CALENDARIO AUTUNNO-INVERNO 2022

ottobre/dicembre	Corsi di avvicinamento al cavallo	Claro	ATRE – <i>inclusione handicap ticino</i>
22 ottobre	In vetta al Monte Generoso	Capolago	<i>inclusione handicap ticino</i>
31 ottobre	Miglior sportivo	Lugano	Aiutosport
12, 19 e 26 novembre	Divertiamoci con lo yoga	Giubiasco	<i>inclusione handicap ticino</i>
16-18 dicembre	Fine settimana a Savognin	Savognin	<i>inclusione handicap ticino</i>

Dalla pratica... alla pratica! Scuola Media di Commercio in visita

di Graziella De Nando

inclusione handicap ticino ha aperto le porte e ha accolto dei giovani in visita, che saranno futuri impiegati di commercio. Nel testo le loro considerazioni.

Chi frequenta la Scuola Media di Commercio (SMC), profilo esteso, nel corso del II° e III° anno, deve svolgere delle ore di pratica commerciale durante il programma scolastico. Questa pratica – assieme ai corsi interaziendali presso SIC Ticino e a uno stage di almeno due settimane in un'azienda sul mercato del lavoro – permetterà all'allievo di acquisire le competenze di pratica professionale richieste a un impiegato di commercio che, a quel punto, sarà pronto per affrontare gli esami pratici e ottenere l'Attestato federale di capacità. La sottoscritta da anni collabora in qualità di docente con il Centro professionale commerciale di Locarno (CPC). Un'esperienza arricchente che mi permette di stare al passo con le sfide che il settore professionale impone. La mia speranza è di poter portare un valore

aggiunto anche agli allievi che seguono al CPC, attraverso la mia esperienza pluriennale nel mondo del lavoro, in qualità di formatrice professionale. Le ore di laboratorio pratico prevedono una doppia docenza, che da anni mi vede al fianco della signora Françoise Masson, docente di materie economiche. La sua competenza permette di approfondire i temi che vengono trattati teoricamente nelle lezioni di contabilità, economia politica, economia aziendale e marketing. Quest'anno abbiamo pensato di organizzare una visita in un'azienda che formasse apprendisti impiegati di commercio e assistenti d'ufficio, quindi lo scorso 17 marzo ho colto l'occasione per portare in visita i nostri allievi presso *inclusione handicap ticino*, dove sono presenti dieci persone in formazione che possono spiegare le attività che vengono svolte.

Le riflessioni degli allievi della 2EB della Scuola Media di Commercio di Locarno

Gruppo 1 – azienda di pratica: ElectriCosta Sagl Al servizio dell'inclusione

Il nostro gruppo ha avuto il compito di riportare le indicazioni ricevute da Sandro Arrais, persona allora in formazione, che a sua volta ha ricevuto il compito di organizzare la nostra visita presso *inclusione handicap ticino*. Abbiamo così potuto elaborare la seguente presentazione dell'azienda visitata: *inclusione handicap ticino* è stata fondata nel 1973 per difendere i diritti delle persone con disabilità e promuovere il loro inserimento nello spazio socioculturale e nel mondo lavorativo. Con il passare degli anni, lo scopo dell'Associazione ha visto un'evoluzione che l'ha resa una realtà più complessa e completa. Infatti, alla sua nascita si occupava di includere le persone con disabilità nell'attività sportiva, offrendo delle discipline adattate ai loro bisogni e necessità. Oggi i servizi offerti sono molteplici, dalla possibilità di intraprendere un percorso formativo, al reinserimento nel mondo del lavoro di persone con disabilità fisiche o difficoltà e malattie psicologiche. È inoltre offerta l'opportunità di rivolgersi a specialisti qualificati nel ramo giuridico e architettonico, dando così

la possibilità, ad esempio, di adattare gli edifici alle esigenze necessarie per facilitare gli spostamenti e le attività, sia a casa sia sul luogo di lavoro. Il servizio di consulenza giuridica si occupa invece di far fronte alle problematiche che si possono verificare con le assicurazioni sociali: per esempio, nel caso ci siano le basi legali, tentare una causa per rivendicare indennizzi e rimborsi su prestazioni non riconosciute da una delle assicurazioni sociali.



In primo piano Ivana, a sinistra Mattias e Nikola in fondo.

FORMAZIONE

Nel 2001 viene aperta «alla stazione» a Giubiasco: agenzia FFS e sportello comunale negli orari in cui il comune è chiuso. Fin dall'inizio è stato concepito come luogo formativo per le persone inviate dall'Assicurazione invalidità. Sempre a Giubiasco nel 2009 viene inaugurata la nuova sede dell'Associazione, con uffici e appartamenti in affitto, adattati per accogliere persone con difficoltà motorie. Dal 2018 non è più possibile vendere titoli di trasporto presso «alla stazione», ma *inclusione handicap ticino* è riuscita a trovare un accordo con le FFS ed è presente tutte le mattine allo sportello della stazione FFS di Bellinzona, con un formatore/trice e una persona in formazione, dove continuano a dare informazioni e a vendere biglietti per i trasporti pubblici.

Nel frattempo l'Infopoint di Giubiasco è anche diventato lo sportello per il Quartiere di Giubiasco della Città di Bellinzona.

Gruppo 2 – Azienda di pratica: Simple Gifts Pina Sagl «alla stazione» di Giubiasco l'accoglienza è un valore umano



In primo piano Stefano, Diogo, Zoe e Alessandro in fondo.

Abbiamo potuto conoscere il Settore Formazione di *inclusione handicap ticino* e interagire con il personale che lavora. Il nostro gruppo ha avuto il compito di descrivere l'esperienza vissuta presso «alla stazione» di Giubiasco.

Ci sono state presentate le varie attività svolte presso questa sede, che fondamentalmente sono le stesse che svolgiamo durante le ore di Laboratorio di pratica a scuola e rappresentano il settore commerciale.

I servizi e i prodotti che vengono offerti sono molteplici. Lo sportello della stazione di Giubiasco è disponibile dal lunedì al venerdì e propone consulenze telefoniche gratuite inerenti gli orari di circolazione dei bus del Bellinzonese o sui prodotti Arcobaleno, quindi tutte le informazioni inerenti i biglietti e gli abbonamenti. Inoltre, offre un servizio vendita di francobolli e di libri, come «Il Cantone Ticino nella crisi del 1814» di Raffaello Ceschi e «Giubiasco» di Olmo Poloni. Vi è l'opportunità di fare fotocopie e stampe a colori, oppure di richiedere lavori di rilegatura, plastificazione e scansione di documenti.

Presso questa sede, vi è la possibilità di informarsi su eventuali segnalazioni del Quartiere di Giubiasco tramite l'albo

comunale esposto davanti allo sportello.

Ci hanno spiegato l'importanza di curare l'accoglienza del cliente allo sportello. Ciò che possiamo dire è che la stessa non è mancata neppure nei nostri confronti. La dimostrazione che è un vero valore umano!

Gruppo 3 – Azienda di pratica: Cartorigami Krasniqi Sagl Attività pratica svolta presso gli uffici della sede (Via Linoleum – Giubiasco)



Da sinistra in primo piano Nathan e Ardit, in fondo da sinistra Kristijan e Nicholas.

A scuola, durante le ore di Laboratorio di pratica, gli allievi della classe sono divisi in gruppi e ogni gruppo avvia un'azienda commerciale.

La visita presso *inclusione handicap ticino* è stata organizzata in modo che i componenti delle singole aziende di pratica rimanessero uniti, per vivere un'esperienza lavorativa al di fuori della scuola, ma mantenendo le sinergie del gruppo.

Durante la visita, abbiamo potuto svolgere un momento di pratica. Ci è stato chiesto di svolgere un'attività che viene regolarmente eseguita dagli apprendisti: l'invio di una circolare a dei clienti. Il lavoro era suddiviso in tre fasi: completare una tabella Excel inserendo i dati dei clienti in appositi campi, redigere una lettera commerciale destinata a tutti i clienti dell'azienda usando la funzione «Stampa unione» e, infine, registrare in contabilità la quota pagata dai vari clienti in un determinato periodo.

Ci siamo suddivisi i lavori: Nathan ha provveduto al riempimento e al completamento degli indirizzi, per poi dare i dati dei clienti ad Ardit che, dopo aver preparato la lettera, era incaricato di mettere gli indirizzi nel posto giusto. Infine, Nicholas era incaricato di aggiornare la contabilità.

Le nostre impressioni sono state molto positive: accompagnatori cordiali e presentazioni molto chiare e piacevoli da ascoltare; ci è piaciuto soprattutto utilizzare programmi informatici realistici, perché abbiamo provato cosa si prova a lavorare in un ufficio reale.

Nel complesso anche le nostre prestazioni lavorative sono state elogiate, quindi possiamo definirci soddisfatti del lavoro svolto.

FORMAZIONE

Gruppo 4 – Azienda di pratica: Puli Ares Sagl Attività pratica svolta presso «alla stazione» di Giubiasco

Una volta arrivati, il giovane Ruben, ragazzo in formazione presso l'azienda che ci ha accolto per la visita, ci ha esposto molto gentilmente il programma del pomeriggio e alcune delle attività che si svolgono all'interno dell'ufficio. Inoltre, ci ha presentato un prodotto da loro ideato che si chiama «Swisstrotter». È un sito che ti permette di prenotare online le Carte giornaliera comune delle FFS (CGC), di quei comuni che le hanno acquistate e hanno un contratto con «Swisstrotter». È un'offerta vantaggiosa che ti permette di viaggiare con i mezzi pubblici svizzeri per un giorno. Da sottolineare che «alla stazione» ha in gestione e in vendita le CGC del Comune di Bellinzona, oltre che il materiale per lo smaltimento dei rifiuti con tassa.

Una volta conclusa la presentazione, abbiamo cominciato le attività pratiche previste, che gli apprendisti che lavorano «alla stazione» svolgono regolarmente: la gestione di una cassa di denaro contante.

Ci è stata consegnata una scatola che conteneva il denaro



In primo piano Danilo, Fernando, Rocco e Marcia in fondo.

in contanti dell'azienda e come prima cosa abbiamo dovuto contare i soldi e riportare la cifra in un file Excel. Questo foglio di calcolo quantifica l'importo presente in cassa e verifica se la cifra inserita da noi corrisponde.

Per creare la situazione reale vissuta dall'apprendista, una volta verificato il saldo cassa, ci sono stati consegnati diversi giustificativi contabili con importi differenti che i vari clienti hanno dovuto pagare all'azienda (acquisti allo sportello); ognuno riportava l'importo che il cliente aveva consegnato e si doveva quindi calcolare il resto, con una regola base da rispettare: riuscire a restituire il resto evitando di rimanere senza denaro.

C'erano anche delle ricevute inerenti a dei pagamenti fatti dall'azienda. Tutte queste operazioni erano state fatte prima del saldo che abbiamo calcolato all'inizio.

L'ultima attività consisteva nel registrare in contabilità (programma Banana) tutte le entrate e le uscite che facevano riferimento ai giustificativi indicati precedentemente e abbiamo concluso l'attività, controllando se il saldo corrispondeva al denaro effettivo presente in cassa (saldo contabile e saldo effettivo).

Gruppo 5 – Azienda di pratica: FastOffice Igwe Sagl Laboratorio di pratica a scuola e attività in azienda: ci sono differenze?

Abbiamo avuto l'opportunità di capire le differenze tra la pratica a scuola e quella presso un'azienda formatrice, nel mercato primario del lavoro. Dunque è stata un'introduzione all'impiego che potremmo avere in futuro, completando la nostra formazione come impiegati di commercio.

inclusione handicap ticino svolge molte attività nell'ambio



Da sinistra a destra Grace e Diogo di fronte, Gioele e Rodrigo di spalle.

dell'ufficio, con la particolarità di offrire lavoro a persone con disabilità. Vengono garantiti un luogo di lavoro e degli orari adatti alle loro necessità; inoltre, le porte si aprono grazie a dei sensori che rilevano i movimenti delle persone che si avvicinano.

Dopo aver assistito alla presentazione dell'azienda e dopo aver visitato la struttura con la guida di un'accompagnatrice, abbiamo svolto una breve attività organizzata dai dipendenti dell'azienda. Abbiamo constatato che all'interno del mondo lavorativo ogni persona ha un ruolo prestabilito: ognuno si occupa di svolgere le attività che sono state assegnate proprio a lui. Per esempio, c'è chi si occupa di redigere le lettere e chi di contabilizzare le spese e i ricavi tramite un programma apposito.

Dunque si può dire che il lavoro in un'azienda è più facile rispetto a ciò che facciamo noi durante le ore scolastiche, siccome i lavori da svolgere sono prestabiliti e svolti da persone specializzate in un ambito specifico.

Oltre al metodo di lavoro differente, abbiamo avuto il piacere di provare dei programmi che a scuola non vengono usati e che a parere nostro sono molto utili e faciliterebbero i compiti che ci vengono assegnati anche a scuola, per esempio l'affrancazione delle lettere.

Tramite l'attività svolta nell'ultima ora della visita aziendale – nella quale abbiamo dovuto scrivere una lettera (con l'aiuto di dati che ci hanno fornito) per poi stamparla e affranicarla dopo averla imbustata –, abbiamo notato che il lavoro da svolgere è strutturato in maniera più semplice, mentre a scuola ci vengono proposti dei lavori più complicati, considerando la nostra esperienza riguardo a questo ambito.

Abattere le barriere architettoniche = migliorare la vita

di Barbara Disch

Il nostro ente si occupa di intervenire per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità, abbattendo le barriere architettoniche (dove possibile) e apportando migliorie nelle loro abitazioni.

Nel nostro lavoro quotidiano in seno al Servizio Barriere architettoniche di *inclusione andicap ticino* notiamo, purtroppo, che non vi è ancora piena consapevolezza nel costruire edifici accessibili, quindi spesso dobbiamo intervenire quando si presentano delle problematiche. Nel periodo in cui si costruisce casa o si cerca un nuovo appartamento le persone dovrebbero fare una valutazione su cosa potrebbe creare loro impedimenti nel caso lo stato di salute dovesse cambiare per i più svariati motivi (malattie, incidenti, vecchiaia, maternità).

Una maggiore consapevolezza in questo senso sarebbe un valido strumento per cambiare le richieste del mercato immobiliare, responsabilizzando i proprietari rispetto ai loro immobili, in particolare – appunto – nel momento in cui avvengono delle ristrutturazioni o quando si decide di costruire degli edifici ex novo. Se i proprietari di immobili comprendono che il mercato immobiliare tende sempre più verso una maggiore accessibilità, iniziano loro stessi attivamente a valutare sistemi costruttivi, che permettano a un numero maggiore di persone di poter vivere nelle loro case e restare autonomi.

LE SCALE NON SONO PIÙ UN OSTACOLO

Ricordo con particolare piacere la mia prima consulenza in seno al Servizio Barriere architettoniche del nostro ente. In quell'occasione ho conosciuto una signora molto gentile in età AVS che è venuta a conoscenza del nostro servizio, grazie all'assistente sociale nel suo comune. La signora abitava e abita tutt'ora in una casa di nucleo al primo piano a Riva San Vitale. Esternamente c'è una scala piuttosto lunga, che collega il piano terra alla sua abitazione. La signora ha iniziato a utilizzare il deambulatore per muoversi e da allora necessita di aiuto per entrare e uscire di casa. La nostra proposta è stata subito quella di montare un montascale a seggiolino che lei potesse usare autonomamente. La procedura per un montascale, in genere, si evade in poco tempo



Troppe scale per chi si muove con il deambulatore: abbiamo quindi messo un montascale.

senza grandi difficoltà. Inoltre si tratta di un'operazione facilmente reversibile, che non modifica né l'aspetto né la struttura di un edificio.

La proprietaria dell'abitazione è stata piacevolmente sorpresa di trovare un servizio come il nostro. «Sono molto contenta: spesso si parla della Svizzera Tedesca come ottimo esempio per i servizi sociali ma, devo dire, che anche in Ticino ho riscontrato un ottimo supporto». Sono contenta che questa miglioria permetta alla signora di semplificarle le attività quotidiane e che – come ci ha detto – esca di casa più spesso e con più piacere per le sue commissioni.



Il bagno dei due coniugi di Biasca prima e dopo i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e di miglioria generale.

FARSI LA DOCCIA IN TRANQUILLITÀ

Un altro esempio – tra i molti casi trattati – è quello per una coppia di Biasca in età AVS. Mi sono recata a casa dei due coniugi, dopo la segnalazione di Pro Senectute, per una consulenza volta a sistemare il servizio igienico. La coppia vive al pianoterra in una casa di proprietà dei figli, suddivisa in due appartamenti.

La capacità di muoversi del richiedente negli anni si è molto ridotta e per fare la doccia deve farsi aiutare. La tipologia della vecchia doccia causava diversi problemi e sia il marito sia la moglie non potevano più usarla, perché molto piccola e con un gradino alto davanti. Il lavoro di miglioria è stato facilitato dalla nipote, che ha fatto da tramite tra la nostra associazione e i nonni. I due coniugi, infatti, parlano poco l'italiano e nonostante l'intervento da compiere fosse semplice era importante che capissero bene cosa stava accadendo. Durante la fase di cantiere ci sono stati degli imprevisti che siamo

riusciti a risolvere senza troppi costi supplementari e il risultato finale è stato molto soddisfacente: oltre alle nostre proposte per l'abbattimento delle barriere architettoniche, i figli hanno anche pensato di modernizzare il resto del bagno.

Quando le persone invecchiano e hanno difficoltà possono ritenersi fortunate a vivere nelle immediate vicinanze dei famigliari: nel caso specifico ho notato un forte attaccamento da parte dei nipoti ai loro nonni e, in generale, ho conosciuto una famiglia che si aiuta e supporta nella quotidianità.

Con la sistemazione del servizio igienico, sono davvero



molto felice che la coppia di coniugi non abbia dovuto cambiare le sue abitudini e di aver facilitato, almeno un po', le sue attività quotidiane.



SERVIZIO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ti trovi in difficoltà a causa di ostacoli che ti impediscono di eseguire le tue attività quotidiane?

Vorresti contattare anche tu il Servizio Barriere architettoniche di *inclusione andicap ticino*?

Chiama subito la nostra segreteria al nr. 091 850 90 90 e chiedi dell'arch. Caterina Cavo.

Forza Svizzera! C'è ancora da migliorare sul fronte dell'inclusione

di Samantha Dresti

Emergono ancora molti ambiti per i quali si esprimono preoccupazioni per ciò che riguarda la disabilità. Per questo è ora di agire.

Nel 2014 la Svizzera ha sottoscritto la Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità (CDPD). Da allora molto è stato fatto per favorire l'inclusione, ma c'è ancora da migliorare. Questa è la constatazione del Comitato ONU che ha sottoposto la Svizzera al primo esame della CDPD lo scorso mese di marzo. Alle domande poste la Svizzera controbatte, sostenendo di soddisfare già ampiamente le esigenze della CDPD. Ebbene il Comitato ONU per i diritti delle persone con disabilità, coadiuvato da Inclusion Handicap non è d'accordo e porta le argomentazioni necessarie per dimostrare le proprie ragioni.

LA SITUAZIONE IN TICINO

Il Consigliere di Stato R. de Rosa, durante il suo intervento alla conferenza stampa di *inclusione handicap ticino* tenutasi il 9 giugno scorso, ha affermato: «A otto anni dalla sua entrata in vigore della Convenzione ONU sui

diritti delle persone con disabilità e in seguito a un primo rapporto pubblicato dal Consiglio federale nel 2016, l'Ufficio degli invalidi intende valutarne lo stato dell'implementazione a livello cantonale e definire le necessità di ulteriori interventi [...]. Per comprenderne la diffusione nel nostro Cantone, l'indagine qualitativa dell'Ufficio degli invalidi si focalizzerà sull'analisi a livello cantonale di quali misure legislative, amministrative o giudiziarie siano atte a promuovere e garantire i diritti previsti dalla Convenzione. Sarà pure valutato se a oggi vi sono lacune e, di conseguenza, quali possano essere le misure più efficaci volte a garantire il totale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Convenzione, mettendo se del caso in atto ulteriori interventi. L'obiettivo dell'esercizio che, come detto, sarà incluso nella prossima pianificazione LI-SPI consiste quindi nel restituire una panoramica della situazione attuale a livello cantonale e delineare le azioni che sarà necessario intraprendere in futuro per onorare tale impegno».

Call to action!

La Svizzera è ancora lontana dalla parità di diritti per le persone con disabilità. La CDPD è stata attuata in modo inadeguato e non solo: la Svizzera non ha ancora ratificato il Protocollo opzionale. Nonostante la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, le persone con disabilità in Svizzera non hanno la possibilità di raggiungere il Comitato ONU in caso di violazione dei loro diritti. **Ma fortunatamente ognuno di noi può fare qualcosa!**

Firma la petizione

Chiedi al Consiglio federale di avviare senza indugio la ratifica del Protocollo opzionale alla CDPD.



Come?

Fotografando il QR Code qui accanto, in questo modo accederai subito alla pagina www.zurecht.ch/petition per la firma! Grazie di cuore!

IMPRESSUM
Notiziario, edizione 03 2022
La rivista ufficiale di *inclusione handicap ticino*
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusione handicap ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura
2'715 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti

Redattrice responsabile
Samantha Dresti

Comitato di redazione
Claudia Bianchini, Pasquale Mongillo,
Mirella Sartorio

Hanno collaborato a questo numero
Graziella De Nando, Barbara Disch

Grafica e impaginazione
Nomadesigns, Nicola Piffaretti

Stampa
Procom SA, Bioggio



Distribuzione
inclusione handicap ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 04/2022 - dicembre
Chiusura di redazione:
7 novembre 2022

© 2022 *inclusione handicap ticino*
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia: elettronica, stampata, fotocopiata, senza l'autorizzazione scritta da parte di *inclusione handicap ticino*.



SOVABAD®

Sovabad SA | Via Camoghè | 6593 Cadenazzo | 091 858 36 91 | info@sovabad.ch | www.sovabad.ch

SOSTITUZIONE
COMPLETA VASCA
DA BAGNO

- SOSTITUZIONE DELLA VASCA DA BAGNO O PIATTO DOCCIA ROVINATI
- TRASFORMAZIONE DELLA VASCA DA BAGNO IN PIATTO DOCCIA
- VASCA DA BAGNO CON ACCESSO FACILITATO DA SPORTELLO
- SOPRALLUOGO GRATUITO

VASCA
DA BAGNO CON
SPORTELLO

La sostituzione della vecchia vasca da bagno avviene in mezza giornata senza rompere le piastrelle e soprattutto senza sporcare. La nuova vasca si potrà utilizzare il giorno dopo. Vasche in acciaio smaltato o in acrilico rinforzato.



IN MEZZA GIORNATA

Accesso alla vasca
facilitato da sportello.



AUTO SU MISURA



Le nostre sedi nella sua vicinanza

Zurigo
Laubisrütistrasse 74
8712 Stäfa
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Wiesackerstrasse 100
8105 Regensdorf
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Bernstrasse 27
8952 Schlieren
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Basilea
Wyhlenstrasse 41
4133 Pratteln
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Bellinzona
Carràle di Bergamo 107
6532 Castione
Tel. +41 (0)91 829 10 89

Berna
Grubenstrasse 105
3322 Urtenen-Schönbühl
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Lucerna
Grabenhofstrasse 103
6010 Kriens
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Yverdon
Z.I. les Russilles
1443 Villars-sous-Champvè
Tel. +41 (0)21 311 58 57

www.kirchhoff-mobility.ch
Basilea - Bellinzona - Berna - Lucerna - Yverdon - Zurigo
mail@kirchhoff-mobility.ch

KIRCHHOFF
MOBILITY

LAPOSTA 

GAB
CH-6512 Giubiasco
P.P. / Journal



#pertutti

 www.iosostengo.ch